



**COMUNE DI ERICE**  
Libero Consorzio Comunale di Trapani

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL  
PROGETTO DI VARIANTE URBANISTICA PER LA  
REITERAZIONE DEI VINCOLI PREORDINATI  
ALL'ESPROPRIO FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE  
DEL NUOVO CIMITERO IN LOCALITÀ NAPOLA - SPECCHIA  
NEL COMUNE DI ERICE**

**Sintesi non tecnica**

**PROPONENTE:** CIMER S.R.L.

**AUTORITÀ PROCEDENTE (AP):** Comune di Erice (TP)

**AUTORITÀ COMPETENTE (AC):** Dipartimento Regionale dell'Urbanistica, Servizio 1

IL TECNICO ESTENSORE  
DOTT. ANTONINO LA MANTIA



# *Città di Erice*

**Libero Consorzio Comunale di Trapani**

## **PROGETTO DI VARIANTE URBANISTICA PER LA REITERAZIONE DEI VINCOLI PREORDINATI ALL'ESPROPRIO FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO CIMITERO IN LOCALITÀ NAPOLA - SPECCHIA NEL COMUNE DI ERICE**

**PROPONENTE:** CIMER S.R.L.

**AUTORITÀ PROCEDENTE (AP):** Comune di Erice (TP)

**AUTORITÀ COMPETENTE (AC):** Dipartimento Regionale dell'Urbanistica, Servizio 1

### **SINTESI NON TECNICA**

*(D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.)*

**Settembre 2023**

## INDICE

<b>1.</b>	<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>4</b>
1.1	L'ITER PROCEDURALE DELLA VAS .....	5
<b>2.</b>	<b>LA FASE DI SCOPING .....</b>	<b>7</b>
2.1	L'ITER DELLA FASE DI SCOPING .....	9
2.2	ESITO DELLA FASE DI SCOPING .....	10
<b>3.</b>	<b>QUADRO CONOSCITIVO .....</b>	<b>11</b>
3.1	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E TERRITORIALE .....	11
3.2	DESCRIZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI E IMPATTI .....	13
<b>4.</b>	<b>IL PIANO.....</b>	<b>14</b>
4.1	TIPOLOGIA DELLE OPERE PREVISTE .....	14
	4.1.1. <i>INTRODUZIONE DI NUOVE FASCE DI RISPETTO</i> .....	14
	4.1.2. <i>REITERAZIONE DEI I VINCOLI DI P.R.G.</i> .....	15
<b>5.</b>	<b>DESCRIZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI E IMPATTI.....</b>	<b>17</b>
5.1	PRESSIONI ATTESE DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO.....	17
5.2	MISURE DI MASCHERAMENTO E INSERIMENTO PAESAGGISTICO DELLE PREVISIONI DI VARIANTE .....	18
<b>6.</b>	<b>ALTERNATIVE .....</b>	<b>23</b>
6.1	ANALISI DEGLI SCENARI.....	23
<b>7.</b>	<b>MISURE PER IL MONITORAGGIO.....</b>	<b>25</b>

## 1. INTRODUZIONE

In adempienza a quanto previsto dal Testo Unico Ambientale (D.L.vo n. 152 del 3/04/2006 e s.m.i.), il Comune di Erice, è chiamato ad accompagnare il *Progetto di variante urbanistica parziale* (di seguito VU) relativo al vigente Piano Regolatore Generale, con la specifica documentazione di *Valutazione Ambientale Strategica* (di seguito VAS). In questa fase i “soggetti” interessati nella procedura di VAS sono i seguenti:

	<b>Struttura competente</b>
<b>Soggetto Proponente</b>	CIMER S.R.L.
<b>Autorità Competente<sup>1</sup></b>	Assessorato Regionale del Territorio e dell’ Ambiente, Dipartimento Regionale dell’Urbanistica, Servizio 1
<b>Autorità Procedente<sup>2</sup></b>	Comune di Erice – Settore Gestione territorio, S.U.A.P., Servizi tecnici manutentivi, Protezione civile, Pianificazione e urbanistica

Il presente documento, che si configura quale “Rapporto Ambientale” redatto dal proponente sulla base della proposta di *variante urbanistica per la reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio finalizzata alla realizzazione del nuovo cimitero in località Napola - Specchia nel comune di Erice* rispetto al Piano Regolatore Generale vigente, ha lo scopo di individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione del piano di variante proposto può avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, nonché le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta a livello comunitario dalla Direttiva 2001/42/CE con lo scopo di integrare le considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di politiche, piani e programmi (PPP) al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale degli strumenti di pianificazione o programmazione che possono avere effetti significativi sull'ambiente. La VAS, quindi, si applica a determinati piani e programmi potenzialmente in grado di avere effetti significativi sull'ambiente, che siano elaborati o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale. Attraverso la VAS le molte decisioni prese a livello di pianificazione, programmazione e progettazione delle politiche (PPP), possono essere integrate in un processo sistematico di valutazione ambientale, che in seguito influenzerà le successive delineazioni del progetto. È sistematica sia la valutazione degli impatti dei PPP sull'ambiente, come anche l'analisi degli obiettivi ambientali all'interno di ogni livello del processo decisionale per valutarne la loro sostenibilità: i criteri di sostenibilità sono considerati come indicatori per valutare la significatività dell'impatto. La valutazione viene effettuata attraverso attività analitiche svolte su tutte le componenti ambientali, in modo da assicurare un'attività di pianificazione e scelte di sviluppo coerenti con gli obiettivi di conservazione e tutela delle risorse territoriali allo scopo di ridurre le pressioni ambientali. La VAS permette una prima valutazione degli obiettivi ambientali ad un

---

<sup>1</sup> *Autorità Competente (AC)*: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di VAS, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti (art. 5, lettera p).

<sup>2</sup> *Autorità Procedente (AP)*: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispose il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma (art. 5, lettera q).

livello dove esistono ancora opzioni ed alternative possibili, offrendo un quadro di riferimento per la pianificazione ed il processo decisionale strategico. Per garantire l'affidabilità e la completezza delle informazioni, su cui poggia la valutazione, si prevede la consultazione, programmata e periodica, delle autorità responsabili per l'ambiente, delle comunità locali interessate e più in generale del pubblico. Tra gli obblighi sono stati inseriti: la redazione del Rapporto Ambientale come documento delle conoscenze sul sistema ambientale, desunte dalle tecniche analitiche adottate e dal livello di dettaglio del piano e la Sintesi Non Tecnica, dedicata a coloro con scarse competenze tecniche.

Il percorso di Valutazione Ambientale della variante del PRG è stato progettato con la finalità di garantire la sostenibilità delle scelte di piano e di integrare le considerazioni di carattere ambientale accanto e, allo stesso livello, di dettaglio di quelle socioeconomiche e territoriali, fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione. Per questo motivo, le attività di VAS sono state coordinate con il soggetto pianificatore e seguendo la tempistica del processo di piano, in accordo con lo schema metodologico - procedurale di piano/VAS predisposto dalla Regione. Tale schema è stato pertanto utilizzato come modello per giungere alla definizione delle fasi ed attività del percorso integrato di VU/VAS. La piena integrazione della dimensione ambientale nel piano richiede l'attivazione di una partecipazione che coinvolga tutti i soggetti interessati e che li metta in grado di svolgere il proprio ruolo in maniera informata e responsabile. In primo luogo vi è la necessità di coinvolgere i soggetti istituzionali, ovvero il sistema degli enti locali ed in particolare i comuni contermini, con i quali va garantito un dialogo costante e necessario per pervenire a scelte di piano sostenibili. Per quanto attiene la consultazione con le autorità con specifiche competenze ambientali (SCMA), sono previste:

■ **I consultazione di scoping**, già esplicitata, con la finalità di definire l'ambito di influenza del piano e la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, nonché il loro livello di dettaglio;

■ **II consultazione ambientale (conclusiva)**, da avviare, servirà a richiedere il parere sulla proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica.

## **1.1 L'ITER PROCEDURALE DELLA VAS**

Il T.U.A. che ha recepito la Direttiva europea sulla VAS, riguarda le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" più volte integrate e modificati. Di seguito viene descritto l'iter procedurale in base al T.U.A.

La VAS viene effettuata per tutti i piani e i programmi:

- a. che sono elaborati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;
- b. per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni.

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente.

L'autorità competente valuta se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'Autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

La consultazione, si conclude entro novanta giorni dall'invio del rapporto preliminare.

La redazione del rapporto ambientale spetta al proponente o all'autorità procedente. Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.

Nel rapporto ambientale vengono individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. Il Rapporto ambientale preliminare dà atto della consultazione di scoping ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti. Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

La proposta di piano è comunicata, anche secondo modalità concordate, all'Autorità competente. La comunicazione comprende il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso. Dalla data pubblicazione dell'avviso sul portale regionale delle valutazioni ambientali, decorrono i tempi dell'esame istruttorio e della valutazione. La proposta di piano ed il rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.

Il Piano, pertanto, seguirà l'iter procedurale dettato dal T.U.A., il quale prevede le seguenti fasi:

- l'elaborazione del rapporto ambientale (art. 13);
- lo svolgimento di consultazioni (art. 14);
  - la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 15);
  - la decisione (art. 16);
  - l'informazione sulla decisione (art. 17);
  - il monitoraggio (art. 18).

## 2. LA FASE DI SCOPING

Il presente Documento costituisce allegato al “Rapporto ambientale” e rappresenta l'ulteriore passo da compiere per giungere al termine del percorso di valutazione dello stato e delle pressioni ambientali sul territorio oggetto di studio, consentendo l'individuazione e la descrizione dei dati e delle informazioni raccolte, necessari ad analizzare il contesto ambientale. Esso consente di evidenziare le criticità e le opportunità dello stato ambientale, condizione indispensabile per l'individuazione dei corrispondenti indicatori. Redatto allo scopo di fornire il quadro di riferimento per la Valutazione ambientale strategica (VAS), il Rapporto di scoping è rivolto, in prima istanza, alle autorità portatrici di competenze ambientali, al fine di determinare l'ambito d'influenza e il valore delle informazioni da introdurre nel Rapporto ambientale. Tale documento, predisposto dal proponente, talora in collaborazione con l'Autorità Procedente, viene messo a disposizione in sede di consultazione preliminare allo scopo di cogliere osservazioni, pareri e proposte di modifica o integrazione all'iter proposto. L'Autorità Procedente, d'intesa con l'Autorità Competente, ha individuato i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e il pubblico/pubblico interessato, come illustrati nella tabella 1.

È stata data comunicazione e diffusione dell'avvio del procedimento della Variante di Piano attraverso la pubblicazione dei relativi avvisi:

- all'albo pretorio on-line sul sito istituzionale del Comune di Erice;
- sul portale VIA-VAS della Regione.

Alle attività di avvio del processo di Valutazione Ambientale Strategica (Fase di scoping), ha fatto seguito, la:

- redazione del Documento di scoping e deposito del Documento di scoping di VAS per la libera visione, secondo le modalità suddette;
- redazione della Proposta di Variante al PRG;
- analisi e valutazione della Variante al PRG e redazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.

L'Autorità Procedente, d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS, ha individuato con atto formale gli Enti territorialmente interessati e i soggetti competenti in materia ambientale da invitare alla consultazione (Tab. 1). Alle consultazioni di valutazione è previsto il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- Proponente, CIMER S.R.L., acquirente del lotto edificabile sito in Erice nella contrada Specchia;
- Autorità Procedente, individuata nel responsabile del Settore Gestione territorio, S.U.A.P., Servizi tecnici manutentivi, Protezione civile, Pianificazione e urbanistica;
- Autorità competente, individuata nella responsabile del Servizio 1 - Pianificazione Territoriale Regionale e Programmazione del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica;
- Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati;
- Soggetti interessati al procedimento: Cittadini, comitati civici, associazioni e organizzazioni, ordini professionali, enti religiosi e scolastici, imprese, gestori reti e servizi, dettagliati nella tabella sottostante;
- allo scopo di presentare osservazioni o fornire nuovi elementi conoscitivi e valutativi, si sono aperte le consultazioni a partire dal 2/09/2022 e fino all'1/12/2022.

Tab. 1 - Soggetti competenti in materia ambientale e pubblico interessato

N.	Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)
1	Assessorato Regionale del Territorio e dell' Ambiente, Dipartimento Regionale dell' Ambiente <ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio 1 – Valutazioni ambientali</li> <li>• Servizio 2 - Pianificazione e programmazione ambientale</li> <li>• Servizio 3 - Gestione tecnico amministrativa interventi ambientali</li> <li>• Servizio 4 - Gestione e attuazione tutela del territorio</li> </ul>
2	Assessorato Regionale del Territorio e dell' Ambiente, Dipartimento Regionale dell' Urbanistica <ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio 2 - Affari Urbanistici Sicilia Occidentale</li> <li>• Servizio 1</li> </ul>
3	Assessorato Regionale del Territorio e dell' Ambiente, Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
4	Assessorato Regionale del Territorio e dell' Ambiente, Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani
5	Assessorato Regionale dell' Energia e dei servizi di pubblica utilità: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dipartimento Regionale dell' acqua e dei rifiuti</li> <li>• Dipartimento Regionale dell' energia</li> </ul>
7	Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della mobilità <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dipartimento Regionale tecnico</li> <li>• Dipartimento delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti</li> </ul>
8	Assessorato Regionale dell' Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dipartimento dell' agricoltura</li> <li>• Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale</li> </ul>
9	Assessorato Regionale della Salute, <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dipartimento Regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico</li> </ul>
10	Assessorato Regionale per le Attività produttive <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dipartimento regionale delle Attività produttive</li> </ul>
11	Assessorato Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dipartimento regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo</li> </ul>
	Assessorato Regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dipartimento delle Autonomie locali</li> </ul>
12	Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell' Identità Siciliana, Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell' Identità Siciliana: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Uffici centrali del Dipartimento:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizio Pianificazione Paesaggistica</li> <li>- Servizio Tutela</li> </ul> </li> <li>• <u>Strutture periferiche di Trapani:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizio della Soprintendenza per i Beni Culturali e ambientali</li> <li>- Servizio per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Naturali e Naturalistici</li> <li>- Servizio per i Beni Archeologici</li> </ul> </li> </ul>
13	Regione Siciliana - Presidenza Dipartimento della Protezione Civile <ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio Regionale di Protezione Civile per la Provincia di Trapani</li> </ul>
	Ufficio Genio Civile di Trapani
14	Provincia Regionale di Trapani: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Protezione civile</li> <li>• Sviluppo economico</li> </ul>
15	ASP 9 di Trapani
16	Consorzio di bonifica
17	Agenzia Regionale per la Protezione dell' Ambiente - Struttura Territoriale di Trapani
18	Libero Consorzio Comunale di Trapani
19	Gestione rifiuti ATO di Trapani
20	Ripartizione faunistico-venatoria ed ambientale di Trapani
21	ATO idrico 7 di Trapani
22	Comune di Paceco (TP)
23	Comune di Trapani (TP)

## 2.1 L'ITER DELLA FASE DI SCOPING

In seno alla procedura di V.A.S. della variante parziale al P.R.G. si rileva che in data 21/06/2019 con nota prot. ARTA n. 26790, il Comune di Erice, comunica l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa al piano/programma *“Progetto di variante urbanistica per la reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio finalizzata alla realizzazione del nuovo cimitero in località Napola - Specchia nel comune di Erice.”* e, contestualmente, trasmette all'autorità competente copia digitale del rapporto preliminare e del questionario di consultazione accompagnati dai relativi elaborati progettuali, comunicando che *la procedura di valutazione di incidenza ambientale non è necessaria.*

Con la nota successiva il Servizio 1 del Dipartimento di Urbanistica dell'ARTA comunica che: *“... codesto Comune, nella sua qualità di Autorità Procedente, per il prosieguo del procedimento in oggetto, è onerato, di avviare la consultazione “fase di Scoping”, del Rapporto Preliminare Ambientale e relativa documentazione ad esso allegata, tramite avviso contenuto in apposita nota da trasmettere oltre che a questa Autorità Competente, ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.), il cui elenco è riportato in Tab.1, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale definitivo.*

In data 25/06/2021 il Comune in qualità di Autorità Procedente, ha dato avvio alle consultazioni in fase di scoping con l'Autorità Competente e i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

In data 01/07/2021 il Servizio 1 del DRA comunica che questo Servizio ha provveduto all'inserimento della documentazione relativa al procedimento in oggetto, nell'apposito “Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali” con il codice di procedura n. 1489 per la consultazione da parte di codesta Commissione ai fini dell'acquisizione del parere di competenza, evidenziando che la consultazione è stabilita in “90 giorni”.

Il 29/04/2022 il Servizio 1 del DRA ha trasmesso il parere/contributo n. 28/2022 del 14/04/2022 espresso dalla C.T.S. affinché codesto Comune ne possa dar atto nella redazione del Rapporto Ambientale definitivo e della Sintesi non tecnica dello stesso.

Il 2/09/2022 con propria nota, l'Ufficio Tecnico VI° Settore - Gestione del Territorio del Comune di Erice, ha trasmesso ai S.C.M.A. copia digitale del rapporto preliminare e del questionario di consultazione accompagnati dagli elaborati di progetto.

Durante il periodo di consultazione sono pervenute tre osservazioni, trasmesse rispettivamente da:

- 1) Comando del Corpo Forestale - Servizio 16 - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste U.O.34 — *“Attività di vigilanza sul territorio - Tutela vincolo idrogeologico”;*
- 2) Dipartimento dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani, con cui viene trasmesso il Questionario di consultazione debitamente compilato, privo di note o suggerimenti ritenendo il rapporto preliminare esaustivo in tutte le sezioni;
- 3) Comune di Paceco - Settore IV - Urbanistica, Territorio, Ambiente e Sviluppo Economico.

Alla fine del periodo di consultazione il Comune ha trasmesso al Dipartimento Urbanistica il verbale di chiusura di detta consultazione che riferisce in merito ai contributi pervenuti dai S.C.M.A., dando comunicazione della consultazione e dei contributi pervenuti dai soggetti interpellati.

Per quanto sopra, al fine dell'avvio della seconda fase, l'ufficio in indirizzo dovrà procedere con l'avvio della nuova istanza reperibile nel Portale Valutazioni Ambientali, Dati e Strumenti, Modulistica VAS, Dipartimento Urbanistica, depositando nel Portale Ambientale, il Rapporto

Ambientale, la Sintesi non tecnica e gli elaborati definitivi a corredo.

## **2.2 ESITO DELLA FASE DI SCOPING**

Dalla disamina delle osservazioni pervenute dai SCMA, non si rileva alcun adempimento necessario perché i questionari inviati risultano debitamente compilati, privo di note o suggerimenti ritenendo il rapporto preliminare esaustivo in tutte le sezioni.

A questi si aggiungono le osservazioni della CTS, le quali forniscono alcune indicazioni funzionali all'elaborazione del RA, sebbene alcune non siano proprie della fase di pianificazione, ma piuttosto pertinenti alla progettazione definitiva del progetto edilizio. All'interno del rapporto ambientali sono state fornite le deduzioni del proponente alle singole osservazioni della CTS secondo il medesimo ordine con le quali sono state formulate.

### **3. QUADRO CONOSCITIVO**

Il quadro conoscitivo è un'analisi preliminare di tipo ambientale - territoriale che si pone come obiettivo l'individuazione di eventuali criticità e opportunità a cui successivamente si darà risposta tramite gli obiettivi di piano. Vengono descritti i diversi aspetti ambientali del territorio, attraverso la suddivisione in tematiche, che riassumono le principali criticità e opportunità relative ad ognuna delle tematiche affrontate.

#### **3.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E TERRITORIALE**

L'area in oggetto è ubicata nella Sicilia occidentale, a ovest del territorio della provincia di Trapani (Fig. 1) e precisamente interessa un'area ricadente nel territorio comunale di Erice, in zona denominata Napola, collocata a sud-est dell'abitato principale, lungo la SS 113 "Settentrionale sicula". Il lotto occupa una superficie di circa mq 80.000, in una zona rurale dell'agro di Erice in contrada Specchia. Tale aerea, oggetto del presente progetto di lottizzazione, si presenta come libera e compresa tra gli abitati di Napola-Mokarta e Torretta-Fulgatore. L'area di intervento, dal punto di vista cartografico rientra nella tavoletta I.G.M. Foglio 257 IV N.E. "Erice" e nella sezione C.T.R. 605040.

La presente analisi del contesto è condotta per i fattori ambientali esplicitati dalla direttiva europea sulla VAS (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, paesaggio e beni culturali, popolazione e salute umana, radiazioni, rifiuti, energia, mobilità e trasporti). Dove non diversamente specificato, i dati e le informazioni riportate disponibili sono derivate dalla letteratura o forniti dal Comune.

In questo capitolo si propone una sintesi ragionata delle analisi e valutazioni precedentemente sviluppate per ogni componente ambientale, funzionale a:

- rappresentare una gerarchia delle criticità ambientali rilevanti ai fini dell'elaborazione del piano e rispetto alle quali sviluppare eventuali successive analisi, anche in fase di monitoraggio del piano;
- riconoscere le peculiarità delle diverse componenti ambientali che possono offrire potenzialità di migliore utilizzo e/o di valorizzazione, così da fornire spunti ed elementi di valutazione nell'orientamento delle strategie generali di Piano e della sua fase attuativa;
- verificare l'esistenza e la disponibilità delle informazioni necessarie ad affrontare i problemi rilevanti, mettendo in luce le eventuali carenze informative da colmare nelle successive modifiche e integrazioni di piano.

Nel paragrafo seguente viene presentato un quadro sintetico degli aspetti positivi, delle vulnerabilità, delle criticità attualmente presenti sul territorio comunale.

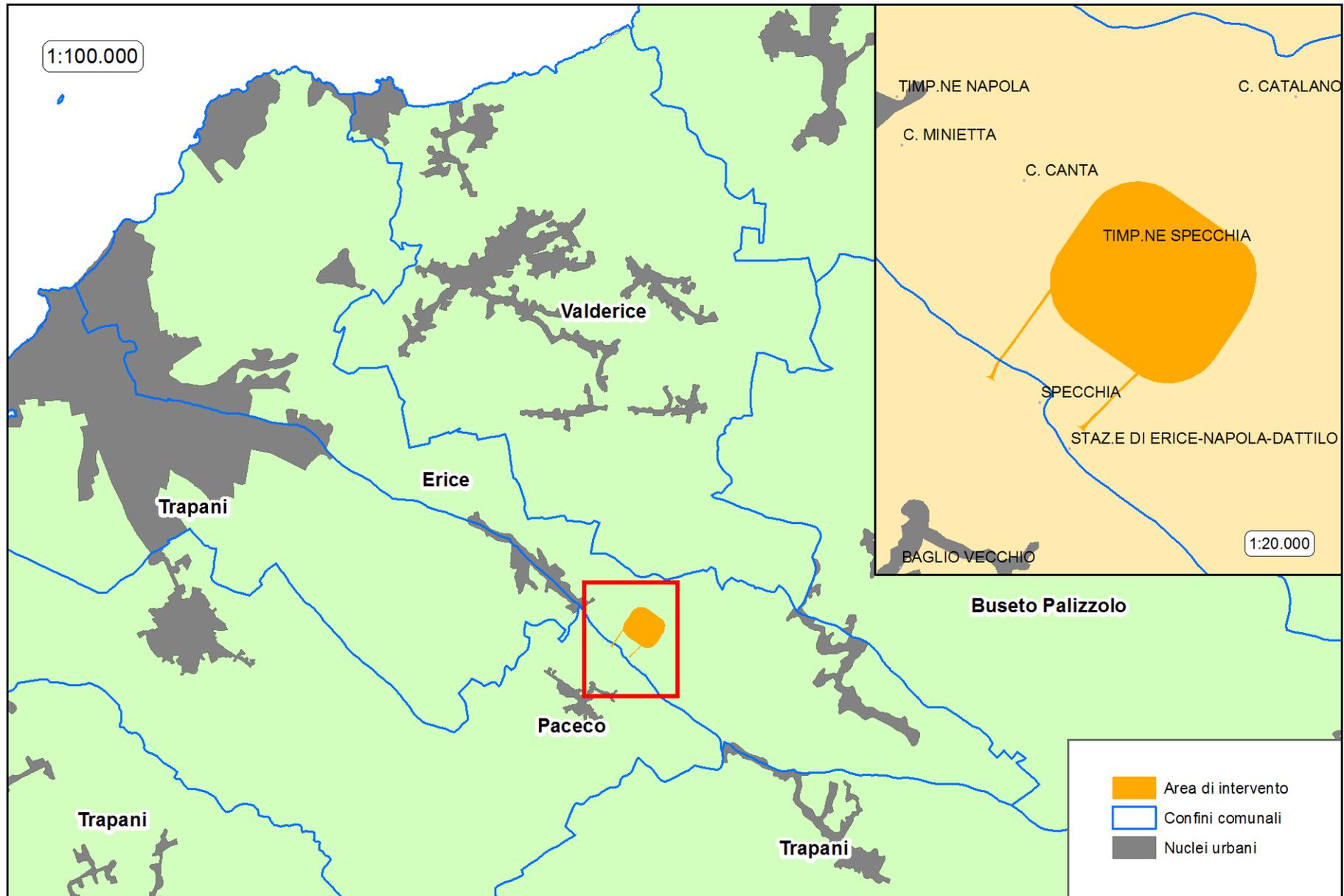


Fig. 1 – Individuazione dell'area di intervento nell'ambito del territorio di Erice

### **3.2 DESCRIZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI E IMPATTI**

Per definire un quadro interpretativo dello stato ambientale dell'area oggetto del piano di variante è stata analizzata la presenza di eventuali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale di diretto interesse per la scala di piano in esame. Sono stati analizzati, quindi, i possibili impatti associati in riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio. Si analizzano le caratteristiche degli impatti potenziali nei confronti delle varie componenti ambientali.

#### **Elementi del paesaggio e vegetazione**

Il paesaggio circostante l'area non è caratterizzato da elementi di pregio dal punto di vista ambientale e naturalistico; non sono, infatti, presenti aspetti vegetazionali di rilievo. Esso è connotato principalmente dalla presenza di vigneti, seminati e vegetazione erbacea postcolturale a carattere nitrofilo.

#### **Componente atmosfera: clima acustico e qualità dell'aria**

L'intorno dell'area di piano è caratterizzata da un clima acustico tipico dell'ambiente naturale senza sorgenti sonore di rilievo. Anche la qualità dell'aria mantiene le tipiche connotazioni delle zone agricole senza le emissioni urbane di sostanze inquinanti dei mezzi a motore e dei gas serra prodotti dagli impianti di climatizzazione interna delle abitazioni civili.

#### **Ambiente Idrico**

Nell'area della variante urbanistica non sono presenti corsi d'acqua ma alcune incisioni che raccolgono le acque piovane che discendono dal colle (Timpone Regalbesi). Non sono presenti falde sotterranee a causa della natura argillosa del sottosuolo.

#### **Ambiente Suolo-Sottosuolo**

Non sono stati evidenziati fenomeni di dissesto in atto o potenziali che possono influenzare negativamente gli interventi previsti in progetto. Tale stabilità sarà costante nel tempo e, pertanto, le previsioni sono compatibili con le condizioni geomorfologiche e geologiche del territorio.

#### **Fattori Climatici**

Data la tipologia di attività prevista dal Piano, non deriva alcun impatto su tale componente.

#### **Recettori antropici sensibili**

Nell'immediato intorno non sono presenti recettori antropici sensibili.

## 4. IL PIANO

### 4.1 TIPOLOGIA DELLE OPERE PREVISTE

La variante riguarda l'ambito cimiteriale di Erice Specchia ed esattamente si riferisce a quanto già normato nella Tavola 61 Napola/Specchia del PRG, già approvato con D.A. n° 44/2001.

Nella tavola sono identificate e definite le seguenti zonizzazioni:

1. ATTREZZATURE
  - a. Cimitero
  - b. Verde Non Attrezzato
  - c. Verde Pubblico
2. ZONIZZAZIONE
  - a. Fascia di rispetto cimiteriale
  - b. Fascia di rispetto stradale
  - c. Zona F di attrezzature di interesse Generale con il simbolo P di parcheggi
  - d. Viabilità di progetto

La variante riguarda esclusivamente la Tavola 61 Napola/Specchia per la zona cimiteriale e la proposta *non modifica* la posizione geografica e la dimensione geometrica della zona adibita alla costruzione del cimitero e nemmeno la dimensione della fascia di rispetto.

Le modifiche introdotte alla Tavola 61 Napola/Specchia riguardano invece:

- a. la **zona F delle attrezzature di interesse generale** e precisamente i Parcheggi. Mentre vengono confermati quelli a OVEST nella loro collocazione e figura geometrica e a servizio dell'entrata monumentale al cimitero, i parcheggi a sud dell'area cimiteriale (precedentemente ridossati e limitati al confine sud) sono traslati e occupano la originaria fascia di verde non attrezzato a sud che si attestava a sud della via di collegamento trasversale. Tale richiesta è stata formulata dalla Amministrazione perché ha introdotto una nuova ATTREZZATURA ed esattamente una area a VERDE PUBBLICO che mitiga l'impatto visivo della percezione del cimitero rispetto all'abitato.
- b. La **viabilità di progetto per le due strade di servizio e accesso al cimitero dalla strada SS 113** rimane confermata nello schema e impianto del PRG. Le modifiche riguardano esclusivamente il tracciato che è stato dimensionato ed esattamente posizionato dopo aver eseguito un rilievo dello stato di fatto e un confronto con il Catasto. Dal rilievo si sono considerati i centri geometrici delle strade esistenti che quali mediane per gli allargamenti di progetto (anch'essi usati per i tracciati di PRG) ed eventuali impedimenti per la realizzazione (Giardini privati, attrezzature, impianti aerei e sottoservizi...). Rispetto al tracciato di PRG le modifiche riguardano gli innesti con la SS113, che evitano case e giardini privati esistenti e definiscono anche gli ambiti degli incroci.

#### 4.1.1. INTRODUZIONE DI NUOVE FASCE DI RISPETTO

Si sono identificate e rilevate tre reti tecnologiche che passano sull'area identificata nel PRG. Si è voluto identificare nella variante il tracciato e le fasce di rispetto che tali impongono.

Per la *linea interrata* il vincolo di inedificabilità assoluta si esprime sull'intera particella catastale di proprietà dell'ente, in cui la trasformabilità del progetto di suolo deve prevedere la disponibilità alla manutenzione e trasformazione mediante lo scavo della linea stessa per cui, qualsiasi opera di suolo deve essere concordata, autorizzata e convenzionata con l'ente proprietario.

Per le linee elettriche, pur sorvolando diverse proprietà occorre mantenere la Distanza di Prima Approssimazione e la fascia necessaria a tutte le lavorazioni di manutenzione delle linee stesse.

Per tali ragioni e in rapporto alle norme vigenti per la linea di Bassa Tensione si è deciso di indicare una DPA di 11 metri mentre per la linea di Alta Tensione un DPA di 30 m.

Su tale linee si indicherà nelle norme tecniche di attuazione proposte una inedificabilità di manufatti con destinazioni d'uso che rendono attività umane stanziali uguali o superiori alle 4 ore, mentre per il progetto di suolo e dello spazio aperto l'attenzione a mantenere la continuità del piano di campagna esistente e/o di progetto atto a consentire il passaggio dei mezzi per la manutenzione. Inoltre è chiaro che non possono essere insediate attività umane che rendono lo stazionamento oltre le 4 ore all'interno delle fasce di rispetto calcolate secondo norma.

#### 4.1.2. REITERAZIONE DEI VINCOLI DI P.R.G.

Con l'occasione della variante parziale si richiede di reiterare i vincoli preordinati alla espropriazione essendo decaduti i termini dei 5 anni dalla approvazione del P.R.G. vigente.

**Tab.2 - Proposta di modifica delle Norme Tecniche di Attuazione**

NTO Articolo Approvato	NTO Proposta di Variante
<p>ZONA DI RISPETTO "R" ^ DESTINAZIONE DI ZONA: Zona di rispetto cimiteriale di espansione in località Specchia e cimiteriale esistente Per gli edifici esistenti ricadenti nella fascia di rispetto cimiteriale va verificato al rigoroso rispetto delle norme igienico sanitarie.</p> <p>Sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui alla lettera a), b), c) d) dell'art. 20 della L.R. n.71/78 (ordinaria manutenzione, straordinaria manutenzione, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia).</p> <p>Il verde compreso nella fascia di rispetto cimiteriale è classificato come verde non attrezzato, benché sia consentita la realizzazione di nuove piantagioni e dei parchi culturali necessari per la manutenzione dell'area e delle piante.</p> <p>"Tale normativa va estesa a tutte le zone di rispetto previste nel piano salvo diversa disposizione di legge."</p>	<p>ZONA DI RISPETTO "R" ^ DESTINAZIONE DI ZONA: Zona di rispetto cimiteriale di espansione in località Specchia e cimiteriale esistente Per gli edifici esistenti ricadenti nella fascia di rispetto cimiteriale va verificato al rigoroso rispetto delle norme igienico sanitarie.</p> <p>Nelle zone di rispetto cimiteriale, secondo quanto previsto dal settimo comma dell'art. 338 del T.U.LL.SS., come modificato dall'art. 28 della Legge 1/8/2002, n. 166, per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10% ed il cambio di destinazione d'uso.</p> <p>Sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui alla lettera a), b), c) e d) dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i., come recepito con L.R. n.16/2016 e s.m.i. (manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia).</p> <p>Il verde compreso nella fascia di rispetto cimiteriale è classificato:</p> <p><i>verde non attrezzato</i> in cui è consentita la realizzazione di nuove piantagioni e dei parchi culturali necessari per la manutenzione dell'area e delle piante.</p> <p><i>Verde Attrezzato</i> in cui è consentita la esclusiva realizzazione di parchi a verde (<i>prati, piantumazioni e filari d'alberi, vialetti in ghiaia e/o materiale naturale drenante, fontanelle, fontane e laghetti, pergole e arredi da giardino</i>). Sono escluse tutte le destinazioni d'uso che necessitano le realizzazioni di manufatti, anche di servizio.</p>
	<p>("P") <i>Parcheggi, parcheggi alberati</i>: Le aree a parcheggio "P", previste nel P.R.G. a servizio del nuovo Cimitero di Specchia, entro la fascia di rispetto</p>

cimiteriale, sono di tipo "a raso" e si attuano a mezzo di progetto unitario ed esteso all'intera area individuata dal P.R.G. Il progetto unitario dovrà prevedere la sistemazione a verde delle aree libere con la specificazione delle essenze arboree e arbustive da impiantare e/o da mantenere nonché delle tipologie di recinzione e/o di cortine a verde da adottare nella misura minima di 1/5 del perimetro dell'area. In tali aree è consentita soltanto la costruzione di piccole attrezzature per il migliore godimento del servizio di parcheggio (guardiole per custodi, chioschi - se autorizzati), e devono destinarsi esclusivamente a parcheggio di uso pubblico. Nel caso di parcheggi alberati, previsti nel P.R.G., oltre alle norme di cui ai precedenti commi, i parcheggi dovranno avere pavimentazioni impermeabili limitate al 20% max della superficie di intervento e superficie alberata minima del 30% oltre la percentuale di mitigazione da progettare in fase di presentazione del progetto definitivo.

In sede di progettazione sarà redatto un apposito piano culturale che preveda la gestione delle specie arboree esistenti e di progetto, con specifiche modalità di espianto e reimpianto. Le specie di progetto saranno in linea con il Piano Forestale Regionale e comunque, saranno scelte tra le essenze mediterranee sempreverdi, a lento accrescimento, in grado di resistere all'aridità estiva, nonché resilienti rispetto agli incendi, adatte alla potatura, come ad esempio l'alloro. Tali scelte potranno essere inserite in apposito piano del verde.

Nel rispetto del Decreto legislativo luogotenenziale le piante di ulivo che dovessero costituire ostacolo alla realizzazione del progetto saranno espantate e ricollocate nelle circostanti aree da destinare a verde pubblico.

Prima di qualsiasi intervento di natura edilizia, dovrà essere attuato il progetto di impianto della vegetazione, e che le aree a parcheggio dovranno essere realizzate con materiali drenanti e dotate di adeguata vegetazione arborea ed arbustiva autoctona adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo e possibilmente ascrivibile alle specie della macchia mediterranea, con funzione di ombreggiamento e mitigazione visiva dei veicoli in sosta. Per i passetti, i percorsi di camminamento, le strade di previsione di collegamento tra i lotti dovranno essere previste delle pavimentazioni permeabili e drenanti".

**Cp - Cimitero comunale di progetto in località Specchia:** trattasi della nuova area cimiteriale in località Specchia. Al progetto di costruzione del nuovo cimitero si applicano le disposizioni di cui al Testo Unico delle leggi sanitarie di cui al R.D. n° 1265 del 27/07/1934 e del D.P.R. 21/10/1975 n° 803 e successive modifiche e integrazioni.

Il Cimitero dovrà essere isolato dall'abitato esistente mediante la fascia di rispetto prevista dall'art. 338 del T.U.LL.SS. di cui al R.D. n° 1265 del 27/07/1934 come modificato da ultimo dall'art. 28.

## **5. DESCRIZIONE DEI POTENZIALI EFFETTI E IMPATTI**

Per definire un quadro interpretativo dello stato ambientale dell'area oggetto del piano di variante è stata analizzata la presenza di eventuali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale di diretto interesse per la scala di piano in esame. Sono stati analizzati, quindi, i possibili impatti associati in riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio.

### **5.1 PRESSIONI ATTESE DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO**

Considerata le tipologie d'intervento, la realizzazione delle opere aumenterà in modo non significativo le pressioni ambientali rispetto allo stato attuale. È prevedibile, infatti, un aumento molto limitato di carico antropico o urbanistico legati agli elementi primari (cimitero) e secondari (opere di urbanizzazione). Tuttavia, considerate le caratteristiche del piano in esame ed il suo inserimento nel contesto territoriale ed ambientale, gli impatti attesi, con riferimento alle diverse categorie di pressione già evidenziate, sono da ritenersi non rilevanti, poiché non saranno modificate le previsioni di Piano e perché non sarà modificata l'attuale zonizzazione. Va sottolineato che le opere previste determineranno trasformazioni fisiche incidenti sull'assetto ambientale del territorio oggetto di piano, quindi non va tralasciato l'aspetto del consumo di suolo agricolo. Anche per la fase di cantiere non si evidenziano problematiche di particolare rilievo.

Di seguito è riportata una matrice schematica per ciascun ambito, che sintetizza le considerazioni descritte in dettaglio nel rapporto ambientale (Tab. 3). La matrice rappresenta gli impatti dell'attività in oggetto sulle varie componenti ambientali che vengono classificati in 4 categorie in proporzione all'entità dell'impatto:

- **NULLO:** l'impatto della data fonte emissiva in quel dato comparto è praticamente inesistente, ovvero equivalente a quello che si avrebbe in assenza dell'attività che ha originato la fonte;
- **POCO SIGNIFICATIVO:** l'impatto della data fonte emissiva in quel dato comparto è esistente, ma non contribuisce ad un peggioramento significativo dello stato di qualità del comparto;
- **SIGNIFICATIVO MITIGATO:** l'impatto della data fonte emissiva in quel dato comparto è esistente, ma non contribuisce ad un peggioramento dello stato di qualità del comparto, grazie alla presenza di misure di mitigazione, contenimento o prevenzione adeguati; tale fattore di emissione necessita comunque di presidi di controllo tesi a verificare l'efficacia delle misure di contenimento, mitigazione e prevenzione;
- **CRITICO:** l'impatto è esistente e merita un approfondimento ulteriore perché non si ritiene adeguatamente controllato, contenuto e può determinare nello stato dei fatti, un peggioramento immediato o nel tempo, dello stato di qualità della componente in oggetto.

Tab. 3 - Quadro di riepilogo degli impatti ed effetti previsti

EMISSIONE/ COMPARTO	INQUINAMENTO ACUSTICO	IMPATTO PAESAGGISTICO	INQUINAMENTO DA POLVERI	INQUINAMENTO CHIMICO	INQUINAMENTO LUMINOSO	EMISSIONI CO <sub>2</sub>	RIFIUTI
ELEMENTI DEL PAESAGGIO E VEGETAZIONE	NULLO	SIGNIFICATIVO MITIGATO	NULLO	NULLO	POCO SIGNIFICATIVO	NULLO	POCO SIGNIFICATIVO
COMPONENTE ATMOSFERA	POCO SIGNIFICATIVO	NULLO	POCO SIGNIFICATIVO	NULLO	NULLO	POCO SIGNIFICATIVO	NULLO
AMBIENTE IDRICO	NULLO	POCO SIGNIFICATIVO	NULLO	NULLO	NULLO	NULLO	NULLO
SUOLO E SOTTOSUOLO	NULLO	POCO SIGNIFICATIVO	NULLO	NULLO	NULLO	NULLO	POCO SIGNIFICATIVO
FATTORI CLIMATICI	NULLO	NULLO	NULLO	NULLO	NULLO	POCO SIGNIFICATIVO	POCO SIGNIFICATIVO
RECETTORI ANTROPICI SENSIBILI	NULLO	NULLO	NULLO	NULLO	NULLO	NULLO	NULLO

Dall'analisi della Tabella 3 si evince che gli impatti della proposta di variante urbanistica sull'ambiente sono prevalentemente di tipo secondario e quelli diretti sono potenzialmente positivi, a lungo termine e permanenti. Si specifica che la valutazione potenzialmente negativa di alcuni interventi scaturisce dalla generalità descrittiva degli stessi e che questi sono legati alla fase di cantiere.

La proposta di variante in esame comporta degli impatti generalmente nulli/moderatamente negativi per la maggior parte degli aspetti ambientali considerati. Impatti presumibilmente negativi potrebbero essere rilevabili negli aspetti relativi al suolo, all'aria, al rumore/traffico, ai rifiuti a causa della fase di cantiere e dei nuovi impianti previsti necessari ed indispensabili per un equilibrato sviluppo dell'attività durante la fase di esercizio. Pertanto, dall'analisi sviluppata nel rapporto ambientale si evince che gli interventi che potrebbero comportare possibili impatti ambientali negativi non significativi sulle componenti ambientali tra quelle considerate sensibili ai fini del processo di analisi (Biodiversità e servizi ecosistemici, Paesaggio, Patrimonio culturale, architettonico e beni materiali, Suolo, Acqua, Aria e fattori climatici, Popolazione e salute umana, Energia, Rifiuti, Mobilità e trasporti, Ambiente urbano) sono prevalentemente le attività che si configurano essenzialmente come interventi di realizzazione di nuovi spazi da adibire alle attrezzature cimiteriali, oltre all'adeguamento dell'area parcheggio.

Per questi ultimi sono state individuate delle misure di mitigazione ambientale, da tenere in considerazione in fase di attuazione, meglio dettagliate nel paragrafo successivo.

## **5.2 MISURE DI MASCHERAMENTO E INSERIMENTO PAESAGGISTICO DELLE PREVISIONI DI VARIANTE**

Al fine di eliminare del tutto l'impatto visivo che le attrezzature cimiteriali potrebbero produrre in seno ad un ambiente prettamente rurale come quello di c.da Specchia, è stato svolto uno studio per individuare i percorsi stradali più esposti. In dettaglio, sono stati esaminati tre differenti punti di osservazione, localizzati lungo il tratto di S.S. 113 prospiciente l'area destinata dalla VU ad ospitare il nuovo cimitero comunale. I tre punti, indicati con numeri romani in un'apposita simulazione tridimensionale (Fig. 2), sono localizzati:

- 1) all'incrocio tra la SS113 e la via Corallaro di Specchia (Comune di Erice; Foto 1);

- 2) all'imboccatura della strada rurale (ad est dell'abitato di Specchia) che si apre lungo la Statale in corrispondenza della stazione ferroviaria di Dattilo-Specchia ;
- 3) alla confluenza della via Libertà di Dattilo (Comune di Paceco), già S.P. 7, con la SS113 (Foto 2).

Oltre alla morfologia, la simulazione tiene conto delle volumetrie degli edifici esistenti, con la semplificazione di considerarli tutti ad un'unica elevazione, quindi ad altezza da terra di m 3. Convenzionalmente la cinta perimetrale del cimitero è stata posta all'altezza di m 7 con lo spessore di m 3. Inoltre, non è stato calcolato il contributo della vegetazione arborea presente sul territorio, allo scopo di poter considerare la condizione peggiore e di maggiore esposizione.

Dall'esame delle simulazioni, si osserva che i punti d'osservazione dove si registra il maggior impatto visivo risultano l'1 ed il 3. Pertanto, si è scelto di introdurre un'alberatura nelle aree destinate a parcheggio in grado di schermare opportunamente la vista delle mura perimetrali, inserendo un numero di alberi confacente al numero di posti auto consentito e scegliendo opportunamente la specie più adatta tra quelle mediterranee, sempreverdi, in grado di resistere all'aridità estiva ed alla potatura ma, soprattutto, in grado di accrescersi fino a 10-12 m in altezza.

La simulazione raffigurata nella fig. 3 mostra la visuale dal punto d'osservazione 1 dopo circa 20 anni dall'impianto degli alberi, periodo di tempo sufficiente, per una pianta tipo alloro, per raggiungere l'altezza di 12 m, ideale per la completa schermatura delle strutture cimiteriali e l'inserimento nel paesaggio agricolo circostante.

Analogamente, la simulazione raffigurata nella fig. 4, illustra la visuale dal punto 3 (incrocio SS113 con la SP7) a 20 anni dall'impianto degli alberi.

Sebbene ininfluenti le simulazioni sono state sviluppate anche in relazione al punto d'osservazione n. 2.

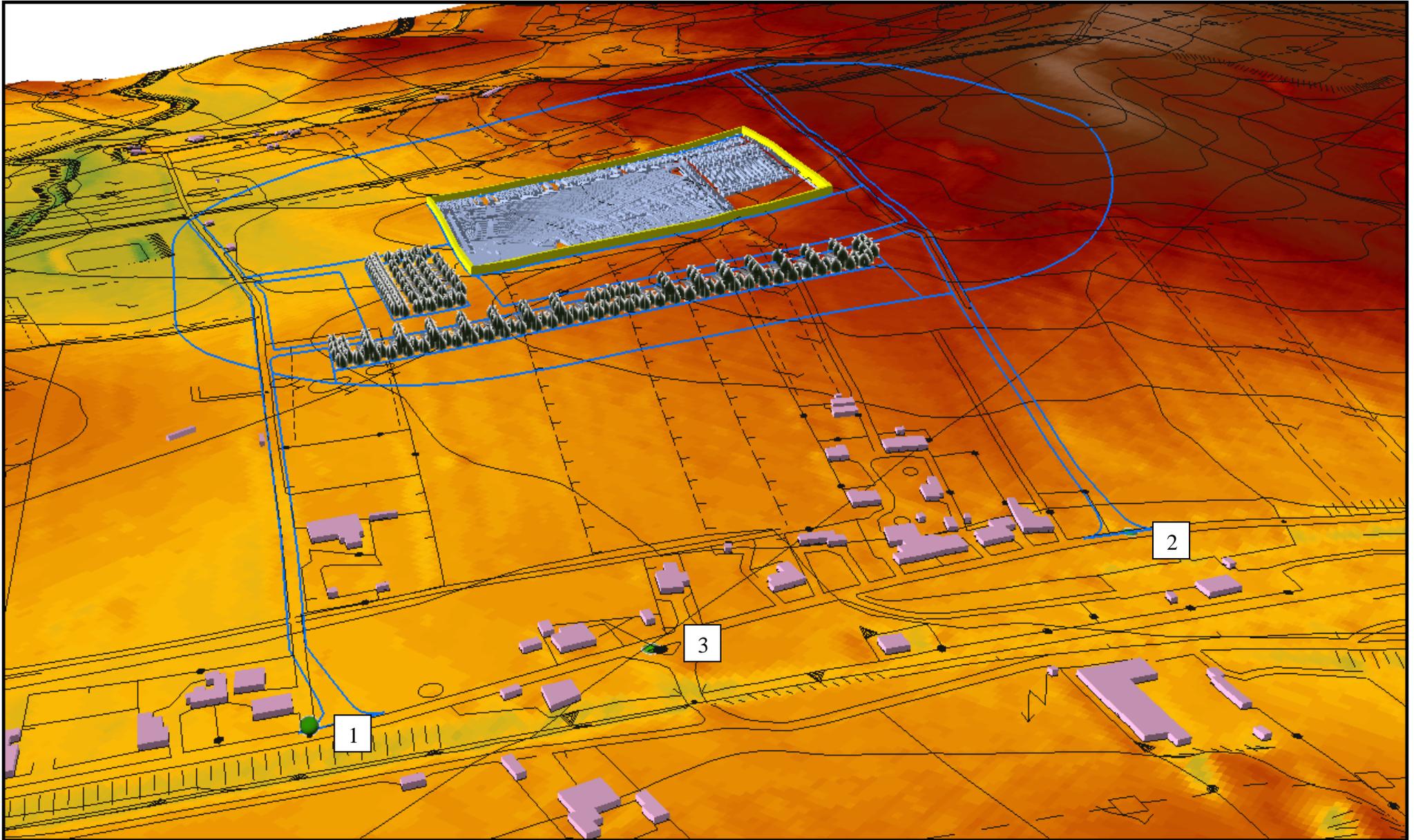


Fig. 2 - Rappresentazione tridimensionale dell'area di VU con ipotetica simulazione della collocazione del cimitero e del parcheggio alberato



Foto 1 - Punto di osservazione n. 1

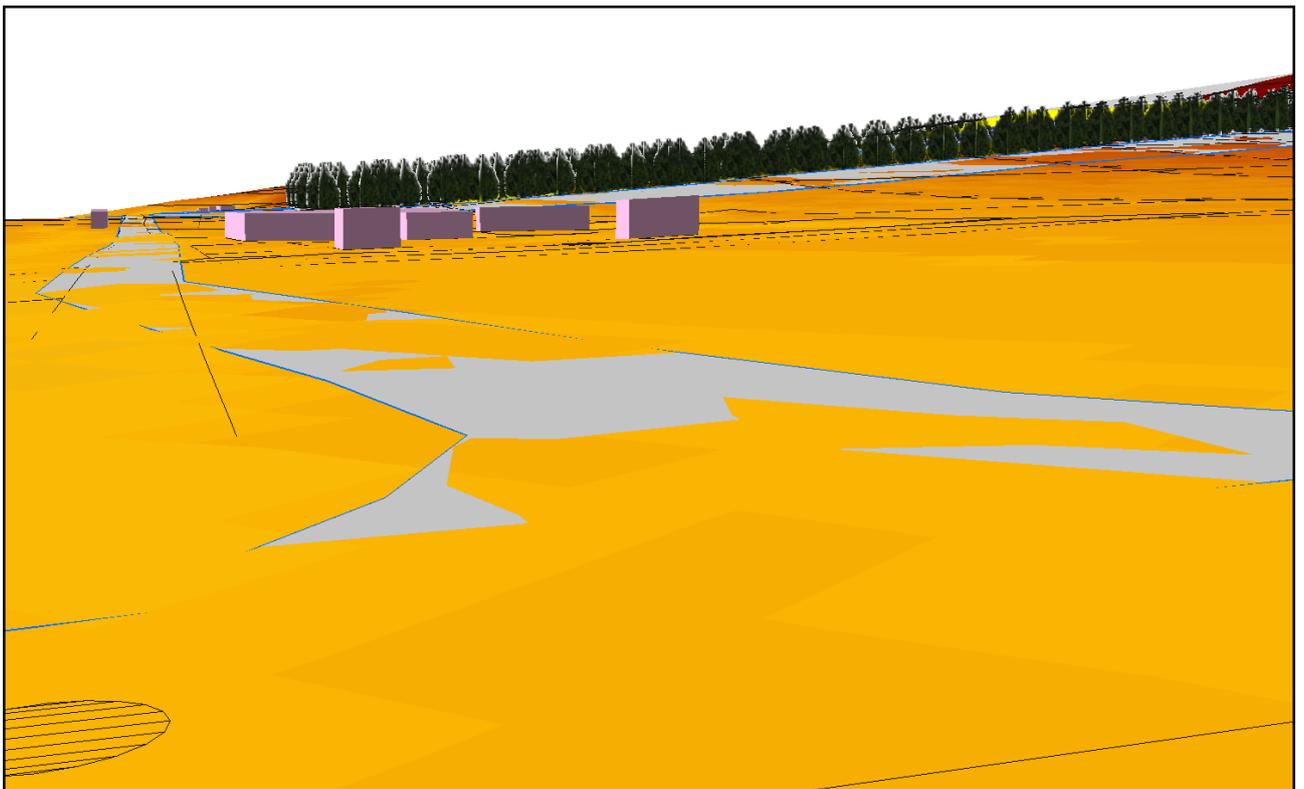


Fig. 3 - Simulazione della visuale dal punto di osservazione n. 1 dopo circa 20 anni dall'impianto delle alberature

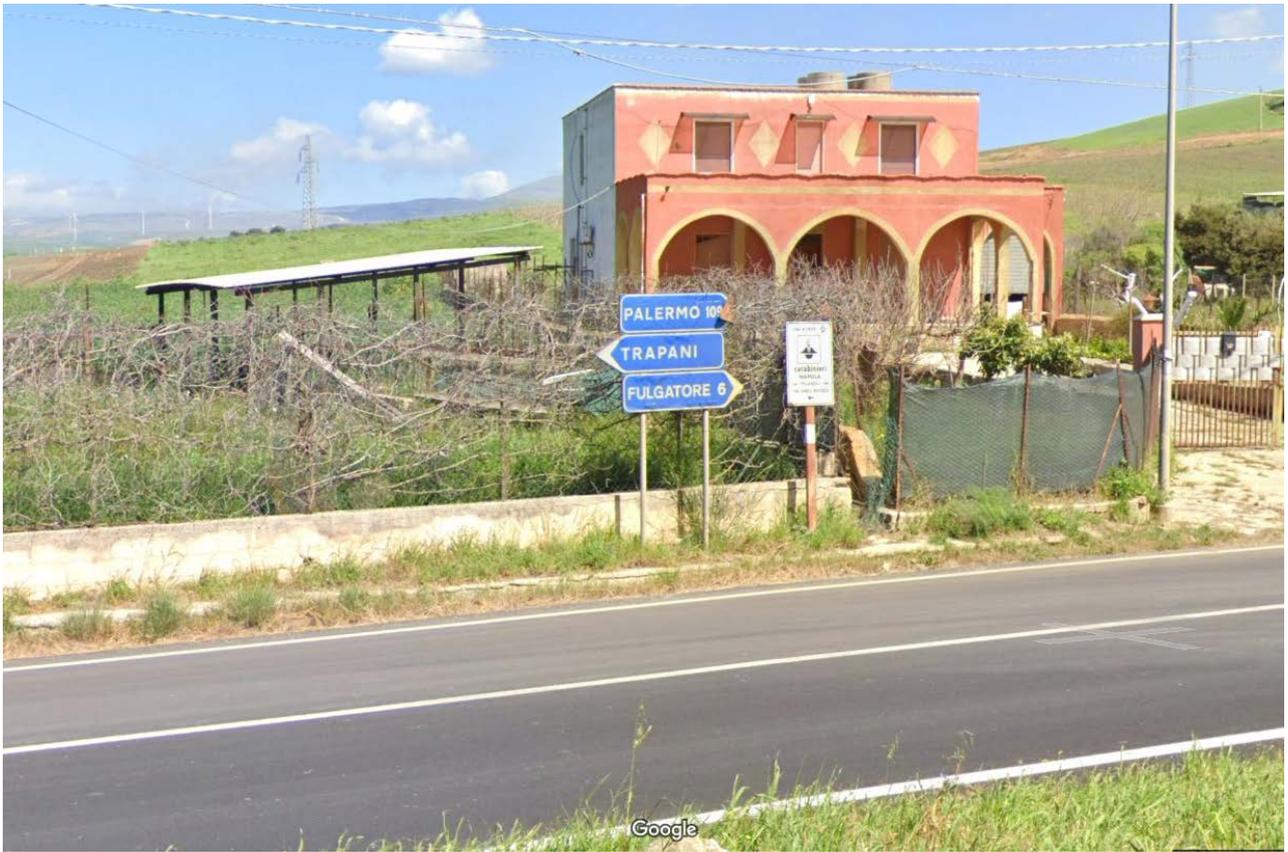


Foto 2 - Punto di osservazione n. 3

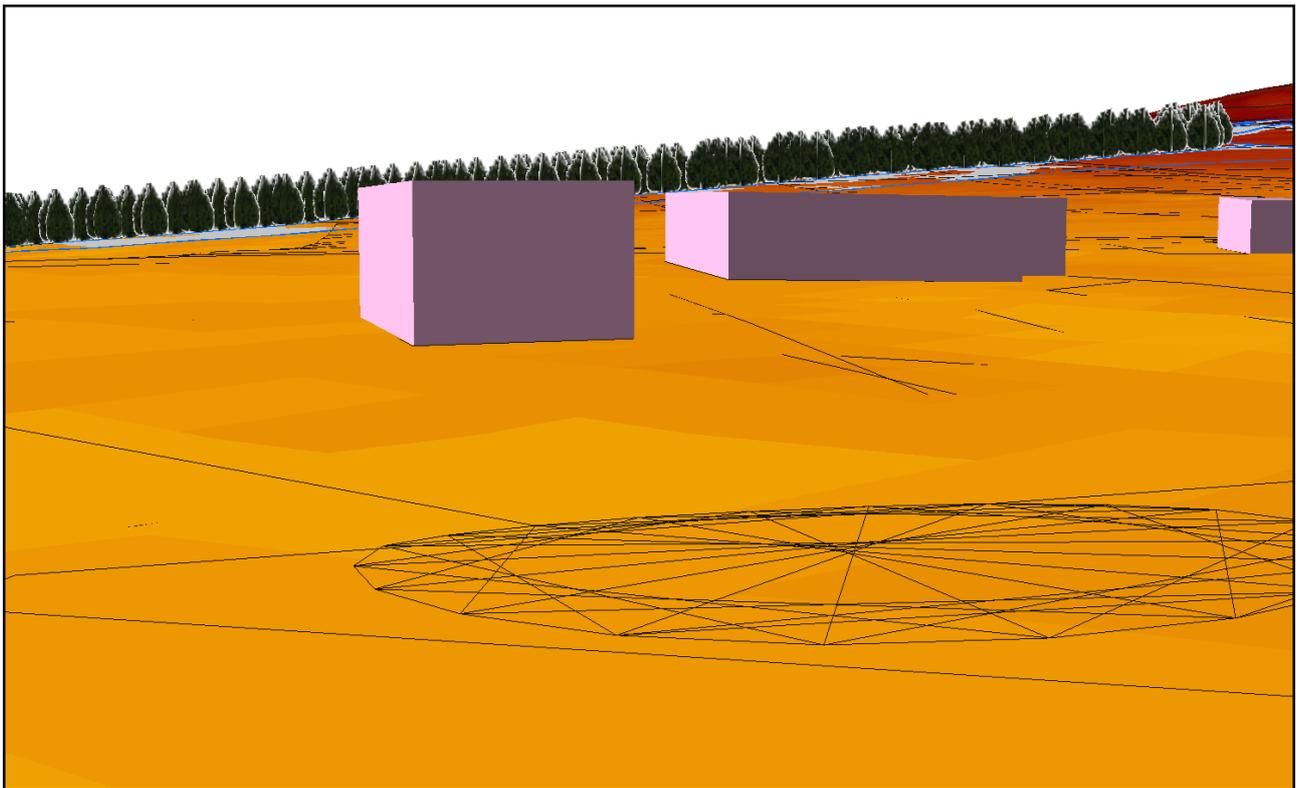


Fig. 4 - Simulazione della visuale dal punto di osservazione n. 3 dopo circa 20 anni dall'impianto delle alberature

## 6. ALTERNATIVE

Nel presente paragrafo viene illustrata la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate che hanno portato alla proposta di Piano. Nel trattare il tema delle alternative del nuovo Piano, è utile richiamare costantemente la ragione posta alla base della valutazione ambientale strategica dei piani e programmi, che è quella di introdurre la dimensione della sostenibilità ambientale negli stessi favorendo, con il processo di VAS, la considerazione delle possibili ipotesi (di piano) che, massimizzando la sostenibilità dello stesso, minimizzano, al contempo, il rischio di produrre effetti indesiderati sull'ambiente. Sia l'individuazione, sia la valutazione di tali ipotesi, devono essere sottoposte a un processo partecipato di condivisione. In tal maniera, la valutazione delle singole scelte diviene certamente una modalità possibile per arrivare successivamente alla definizione del mix preferibile, perché più sostenibile, se attuato.

Il processo di VAS richiede, per l'analisi delle alternative, il confronto tra diversi scenari di piano, tra cui la cosiddetta *alternativa 0*, che rappresenta la scelta di non intervenire rispetto alla situazione esistente ovvero confermando le previsioni del di Piano Regolatore decaduto.

Il confronto tra differenti scenari propone due distinti modelli di crescita, a loro volta da rapportare a diverse fasi storiche della gestione urbanistica e ambientale del territorio, che vedono tre distinte tendenze evolutive:

- scenario zero - ovvero la crescita connessa alla realtà urbana dello stato attuale;
- scenario di piano - ovvero la costruzione di un nuovo modello di sviluppo, a partire dalle criticità e opportunità dello stato di fatto, secondo una logica di gestione del territorio e delle regole ad esso connesse, che predilige la visione strategica complessiva dello sviluppo, la concertazione e condivisione delle scelte, ma soprattutto la dinamicità dell'apparato strategico e pertanto l'opportunità di ri-orientare e affinare le politiche se le prestazioni previste non perseguono gli obiettivi e le strategie definite e attese.

Nel presente paragrafo viene illustrata la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate che hanno portato alla proposta di Variante. In particolare sono state previste due possibili opzioni: opzione "0", non attuare nessuna proposta di Variante ed opzione "1", attuare la proposta di Variante.

### 6.1 ANALISI DEGLI SCENARI

Se spesso non è possibile o giustificabile riconoscere alternative significativamente diverse tra loro, per giungere a una corretta valutazione delle o dell'alternativa di piano è indispensabile costruire un corretto scenario di riferimento, definito "alternativa o opzione zero". Si tratta di uno scenario che ipotizza una "non azione", confermando quindi i trend e le dinamiche in atto e conseguentemente l'attuale gestione del territorio. Vale la pena sottolineare che, anche nell'ipotesi in genere indicata come "Opzione zero" o nessuna attuazione della variante, il quadro di riferimento sarebbe comunque assoggettato a modifiche. Infatti, data la reale ed immediata necessità di disporre di un nuovo cimitero, nella considerazione che il vecchio è al collasso e quello del Comune contiguo di Trapani versa nelle medesime condizioni, le conseguenze immaginabili proiettano i cittadini ericini altrove:

o migrando verso i comuni più distanti che abbiano ancora posti disponibili;

o scegliendo la cremazione; in quest'ultimo caso però il forno crematorio più vicino e disponibile si troverebbe ad oltre 220 km di distanza, praticamente insostenibile. Pertanto, gli impatti conseguenti

alle attività in essere sarebbero comunque presenti e tali da rendere i vantaggi dell'opzione 1 essere maggiori degli impatti, se non irrilevanti.

Nonostante ciò, nella maggior parte dei casi, la costruzione di alternative di piano appare quantomeno difficile. Non va, infatti, dimenticato che la definizione delle scelte strategiche della VU si fonda su analisi in alcuni casi vincolanti. L'analisi delle vocazioni, delle fragilità e delle invarianti territoriali, che sono propedeutiche alla definizione delle strategie, conduce spesso a scelte inequivocabili e all'individuazione di linee di sviluppo difficilmente interpretabili. Le scelte strategiche della VU devono essere tese a valorizzare i poli di servizi, l'efficienza della zona F attrezzature in rapporto ai collegamenti materiali ed immateriali con l'esterno e sotto il profilo dell'impatto ambientale, la salvaguardia del contesto paesaggistico e rurale quale bene primario per la qualità complessiva del sistema territoriale.

Per raggiungere questi traguardi la VU, assume forti contenuti innovativi, progettuali e normativi. In generale si può individuare un unico criterio generale che riassume lo spirito con cui è stata redatta, la proposta di Variante, corrispondente alla tutela delle risorse ambientali.

La soluzione suggerita con la presente variante tende a adeguare la situazione di fatto esistente attraverso lo sviluppo di un'area il cui orientamento sia il più possibile equilibrato e coerente con la funzionalità delle aree limitrofe. I luoghi, per i quali si propone il cambio di destinazione d'uso sono adibiti, allo stato attuale, alla coltivazione di alberi da frutto (ulivo, vite) e seminativi, con aree aperte ed abbandonate.

Gli scenari previsionali in assenza della variante al Piano possono essere rappresentati in relazione alla evoluzione o meno delle componenti ambientali che compongono il quadro ambientale dell'area di riferimento.

Analizzando le criticità e le carenze della città e del territorio, le azioni che seguiranno all'attuazione della variante risultano ben collocate in una strategia di lungo periodo, che si ripercuote positivamente sull'intero territorio in termini di sviluppo sociale e opportunità, in coerenza con il limitrofo assetto dei luoghi.

Le attuali condizioni del contesto territoriale e ambientale del Comune di Erice, la necessità di dotarsi di attrezzature indispensabili non solo per il Comune stesso, ma per l'intero territorio, inducono univocamente, a strutturare il processo di pianificazione del territorio comunale nel quadro di un attuale progetto di sviluppo sostenibile.

L'alternativa in assenza dell'attuazione della variante proposta è quella di vedere un sito tal quale. Un Comune procede alla rielaborazione o alla variante del PRG generalmente per avere la necessità di migliorare le regole di uso del suolo e di conformazione dei diritti e dei doveri delle proprietà immobiliari in materia di trasformazioni edilizie ed urbanistiche. Ciò per consentire uno sviluppo urbano e territoriale condiviso e dal punto di vista economico e ambientale sostenibile. Si aggiunga la constatazione che l'evoluzione di Erice rende quanto mai opportuno soffermarsi sulle sue necessità. Infatti, un Piano ha la funzione di programmare lo sviluppo di una collettività, inteso non solo come sviluppo dell'assetto urbano, ma anche sviluppo sociale ed economico. Alla luce di quanto sopra rassegnato, e dall'analisi sviluppata nel rapporto ambientale in relazione le opzioni individuate con il quadro ambientale di riferimento, la scelta operata in seno alla VU, appare quanto mai opportuna.

## 7. MISURE PER IL MONITORAGGIO

Ai sensi della normativa di VAS, viene richiesto di predisporre la *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare*. A tal fine, è stato redatto un *piano di monitoraggio ambientale* (di seguito *PMA*), per il quale vanno adottate specifiche misure, consistenti in:

- controllare gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della variante;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati;
- individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, il monitoraggio ambientale del Piano si avvale di “*indicatori di contesto*”, finalizzati ad evidenziare l'evoluzione del quadro ambientale di riferimento derivante dall'attuazione del Piano e “*indicatori di controllo*”, finalizzati a rilevare le performance ambientali prodotte dall'attuazione degli interventi previsti dal Piano in rapporto agli obiettivi di protezione ambientale prefissati. Tali indicatori sono popolati attraverso i dati disponibili dalle banche dati regionali, dai dati ambientali di ARPA e da altre pertinenti fonti regionali e nazionali (ISTAT). I risultati dell'evoluzione del quadro e della performance ambientali saranno decritti e valutati, con cadenza annuale e comunque per tutto il periodo di validità del Piano, in un Rapporto di Monitoraggio ambientale (di seguito *RMA*) che darà adeguata informazione delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate, per mezzo dei siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'ARPA. La progettazione di un piano di monitoraggio nel contesto del processo di VAS ha:

- richiesto l'identificazione di ruoli e responsabilità, sia interni che esterni alla struttura dell'Ufficio di Piano, per la realizzazione del monitoraggio ambientale;
- la definizione delle modalità di coinvolgimento e di dialogo con i Soggetti istituzionali con specifiche competenze ambientali di monitoraggio che già raccolgono, organizzano ed analizzano specifici indicatori attraverso una rete di monitoraggio presente sul territorio;
- l'individuazione di uno specifico set di indicatori in grado di cogliere le variazioni nello stato dell'ambiente e funzionare da sistema di facile allarme per l'insorgenza di eventuali impatti al fine di provvedere all'attivazione di processi di mitigazione o valorizzazione.

Infine si specifica che tutte le attività che riguardano la gestione e l'attuazione del PMA (coordinamento delle attività, popolamento del sistema degli indicatori, controllo degli impatti significativi sull'ambiente, valutazione della performance ambientale, verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale, redazione del RMA, individuazione delle misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti), saranno a carico del Comune. Nel caso in cui per lo svolgimento di tali attività occorressero indagini ad hoc e/o il supporto di ARPASicilia, saranno stipulati appositi protocolli d'intesa.